



L'artista con un nuovo allestimento alla galleria Volume!

Nel "Parco" della Paris tra ricordi e illusioni

di Mario de Candia

Uno fra i segni che maggiormente connotano la ricerca artistica contemporanea è individuabile, diffuso globalmente, in un atteggiamento che in modo aperto e dichiarato tende a stabilire relazioni dirette con questioni e realtà della sfera umana e sociale; fa i conti e meglio si fa interprete di "vissuto", "immaginario" e mitologie, sia individuali sia collettive. L'attenzione che Marina Paris, come possiamo vedere in questo allestimento, dedica alla definizione dei suoi lavori (materiali, scala, colore, spazio reale e allusivo) crea una strana ed altrettanto forte tensione spiazzante fra familiare e fantastico. Familiare, poiché i repertori formali, figurati ed oggettuali del suo lavoro sono per lo più desunti dal tempo ed età dell'infanzia; fantastico, perché l'organizzazione di questi repertori viene piegata a svelare altro da ciò che sono, appaiono, mimano o rappresentano illusoriamente. Sono due poli fra i quali la Paris fa oscillare il

suo operato, per conseguire - crediamo - l'effetto di trasferire la realtà solida, tangibile e comune, compresa anche quella sentimentale, in una visione fantastica e di memoria, oltre in una dimensione che, come nelle fiabe, fa convivere attrazione e pericolo, fascino e minaccia. Come dire, in altro modo, che l'artista trovi indispensabile giocare fra realtà e sua trasfigurazione. L'allestimento realizzato occupa l'intera galleria, e la sua autrice lo chiama "Parco": nominazione piana e letterale per questa opera che somma in sé l'essenza di un piccolo parco giochi, col suo bel prato verde, i suoi consueti rumori e vociare di gente e bambini ed anche effluvi odorosi d'erba tagliata. Tale e quale ai tanti parchi sparsi ovunque in ogni città, ma dislocato paradossalmente al chiuso e serrato in un percorso che dopo, questa precedente ed innocua familiarità da tempo libero, termina con un "segnale" di pericolo: una macchina - altalena, costantemente oscillante contro ed ai danni di una parete che ne limita il movimento e ne assorbe i colpi.



"Parco", un'immagine di Marina Paris in relazione con l'allestimento

LE INAUGURAZIONI

**SERGIO LOMBARDO E FABIO MAURI
ELVIO CHIRICOZZI E ROBERTO PIETROSANTI**

"On Paper", rassegna ricognitiva degli aspetti più diversi e vitali della ricerca contemporanea, così come si manifesta, operativamente, nel disegno o su supporti cartacei, propone una mostra di complesso riscontro e contrappunto articolato in due momenti e duetti propositivi. Da una parte l'esposizione mette in relazione due artisti "storici" di grandissima statura nel panorama dell'arte italiana, Sergio Lombardo e Fabio Mauri: i grandi disegni che propongono sono particolarmente indicativi delle ricerche, delle proce-

sure e delle metodologie attivate a cavallo fra anni Settanta ed Ottanta. Dall'altra, secondo duetto, vengono proposti i lavori dei molto più giovani, ma già affermati, Roberto Pietrosanti e Elvio Chiricozzi, autori di profonda diversità espressiva.

● **Galleria AAM**, via dei Banchi Vecchi 61; tel. 06-68307537. Orario: 16-20; sabato e domenica. 14-20,30; dal 1 dicembre, alle ore 18, e fino al 17 gennaio.

REZA DERAKSHANI

Mostra d'esordio espositivo a Roma dell'artista persiano Derakshani, i cui criteri poetici, ricchi di riferimenti immaginari, figurati, profondamente intessuti con le radici della cultura mediorientale e mediterranea.